Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera

ITALIA – SVIZZERA 2007-2013

Forti e Linea Cadorna

Dai sentieri di guerra alle strade di pace

Descrizione tecnica di dettaglio

PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA

ViaStoria
Centro per la storia del traffico

Forti e Linea Cadorna

Dai sentieri di guerra alle strade di pace

1 PREMESSA

1.1 Fortificazioni nel Verbano Cusio Ossola

Siamo agli inizi del Novecento, negli anni della Grande Guerra.
Sono anni bui in un'Italia lacerata e travolta dalla bufera bellica. Sono anni di miseria e di lutti su cui incombe il flagello di una terribile epidemia, la "spagnola", contro la quale anche la medicina è impotente. Mentre i *ragazzi del '99* sono al fronte, le montagne ossolane e verbanesi sono un cantiere brulicante di attività e di lavoro. Sono muratori e scalpellini, carpentieri e mulattieri, geometri e ingegneri, semplici manovali, militari e civili, uomini e donne che stanno costruendo quell'imponente sistema fortificato che passerà alla storia come **Linea Cadorna**.
Oggi del loro lavoro ci rimane una lunga teoria di trincee e camminamenti, fortini, ospedaletti e alloggiamenti militari, mulattiere di servizio e strade di collegamento. Un complesso, e per molti versi stupefacente, sistema di viabilità alpina non più per la guerra, ma al servizio dell'escursionismo.
A partire dalla seconda metà degli Anni Venti del XX secolo venne realizzata una imponente arteria militare fra Alagna in Val Sesia e Macugnaga in Valle Anzasca, attraverso il passo del Turlo e percorribile da truppe a piedi e da salmerie, in luogo del sentiero preesistente.
Nel periodo fra le due guerre mondiali non si ebbero in zona nuovi rilevanti interventi fortificatori, salvo nella imminenza del Secondo conflitto con la risistemazione di vecchie postazioni e la realizzazione di alcune imponenti opere in caverna a Iselle e soprattutto a San Giovanni nell'ambito del **Vallo Alpino** o "Vallo Littorio", una linea fortificata estesa dalla Liguria al confine Jugoslavo.

Se la quasi totalità dei 64 km di strade camionabili realizzate nel Verbano e nell'Ossola sono state recuperate nei decenni seguenti la costruzione alla viabilità ordinaria (rimangono nelle condizioni d'origine solo quelle dei Montorfano e Pian Vadà), le mulattiere sono rimaste quelle di un tempo. Anche a dimostrare, a novant'anni di distanza, l'elevato profilo qualitativo dei lavori eseguiti. L'interesse escursionistico per gli itinerari alla scoperta della Linea Cadorna è costituito non solo dalla possibilità di unire azione e conoscenza (il cammino in ambiente naturale e la scoperta del teatro di una guerra mai avvenuta), ma anche dall'aggiungervi la contemplazione (l'offerta di grandi panorami che permettono di guardare il mondo dall'alto).
Una risorsa straordinaria per il turismo storico tra i laghi prealpini e le Grandi Alpi.

1.2 ForTi Fortificazioni Ticinesi

L'apparato difensivo storico del Cantone Ticino è stato realizzato in più tappe a partire dalla fine del XIX secolo, in stretta relazione con la costruzione della linea ferroviaria del Gottardo inaugurata nel 1882, e in concomitanza con i due grandi eventi bellici europei: un sistema complesso e articolato costituito da caserme, trincee, appostamenti, forti, blockhaus, sbarramenti anticarro e ridotti scavati sotto roccia, distribuiti tanto nelle zone nevralgiche di confine che, e soprattutto, a difesa dell'asse viario della Via Gottardo.
Alcune di queste strutture sono già state recuperate e sono attualmente utilizzate quali spazi museali o ricreativi, altre saranno oggetto di studio e di valorizzazione, sempre a fini culturali e turistici.

2 SINERGIE E COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGETTI E/O PROGRAMMI COMUNITARI, NAZIONALI, REGIONALI, LOCALI E CON LA POLITICA REGIONALE SVIZZERA

Nel territorio della Provincia del Verbano Cusio Ossola si è consolidato, negli ultimi anni, da parte di alcune amministrazioni locali (comuni e comunità montane) ed associazioni culturali e di volontariato un interesse specifico per la cosiddetta "Linea Cadorna", che ha portato le stesse amministrazioni ed associazioni ad intervenire in parti funzionali della medesima generando non solo manifestazioni di interesse storico-culturale, ma anche azioni di valorizzazione e recupero dei manufatti con finalità conservative e fruitive orientate alla presenza turistica, escursionistica ed educativa.
La provincia del Verbano Cusio Ossola, con l'approvazione formale, del 28 novembre 2005 di una specifica mozione per "L'esecuzione di interventi finalizzati al mantenimento e alla valorizzazione di un importante opera di interesse Storico-Culturale e Architettonica quale è la Linea Cadorna" (Delibera di Consiglio n. 73/05) negli ultimi anni ha svolto un'azione di coordinamento rispetto al tema della Linea Cadorna promuovendo le seguenti attività:

1. progetto "**Un web gis per l'area transfrontaliera**" - Interreg IIIa misura 1.3 – capofila Provincia del Verbano Cusio Ossola
   - ✓ Per la prima volta è stato fatto un censimento esaustivo (creazione di data-base geografico) di tutto il patrimonio di manufatti militari della Linea Cadorna presenti sul territorio provinciale. Si tratta del rilievo di trincee, camminamenti, postazioni, gallerie, casermette, piazzole, casematte, ricoveri, strade militari, facenti parte della Linea Cadorna dell'intero territorio provinciale, dal Monte Massone (Ornavasso) al confine svizzero (Cannobio). L'indagine, che si configura come una prestazione professionale multidisciplinare, ha portato a conoscere innanzitutto l'esistenza di tale patrimonio in termini geotopologici, di collocazione ambientale, di stato di conservazione (risultante da un'analisi obiettiva), di riconoscimento delle macro caratteristiche tipologiche dei manufatti (aperture, dimensioni, partizioni interne), d'identificazione delle principali caratteristiche dal punto di vista della fruizione didattica e turistico-urbanistiche (accessibilità pedonale e veicolare, pubblica e privata, dotazione di sistemi accessori, difficoltà di raggiungimento...).
   - ✓ Nell'ambito dello stesso progetto è stato realizzato il censimento dei manufatti d'interesse militare nella zona del Passo del Sempione. La fase di rilevamento è stata estesa in Convenzione con il partner svizzero (SUPSI) per avere un quadro conoscitivo circa l'esistenza e la consistenza di manufatti militari d'interesse storico-culturale (trincee, camminamenti, postazioni, gallerie, casermette, piazzole, casematte, ricoveri, strade militari...) nella zona svizzera tra Gondo e il Passo del Sempione. Tale zona infatti ricade da un punto di vista amministrativo in territorio Elvetico ma da un punto di vista geografico nel bacino idrografico italiano del T. Diveria. É una zona che per il territorio provinciale rappresenta un comprensorio turistico d'interesse, sia per il passo e il tunnel del Sempione, sia per l'itinerario pedonale noto come « Stockalperweg » che in passato raggiungeva Domodossola.
   - ✓ A conclusione del progetto è stato realizzato il volume "La Linea Cadorna nel Verbano Cusio Ossola: dai sentieri di guerra alle strade di pace". Si tratta di un volume di pregio con una parte storica e una parte prevalentemente descrittiva dei luoghi e dei sentieri per la scoperta di questo patrimonio.

2. Realizzazione **studio di fattibilità** per il recupero e la valorizzazione della Linea Cadorna nel territorio della Provincia del Verbano Cusio Ossola. Lo Studio di fattibilità ha fornito:
   - ✓ un'analisi dei punti di forza e di debolezza del contesto di riferimento;
   - ✓ una valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta dei beni e dei servizi turistici e turistico-culturali prodotti;

- ✓ una valutazione degli aspetti organizzativi ed attuativi (competenze, aspetti istituzionali e autorizzativi, risorse, tempi, ecc.) in relazione al coinvolgimento di diversi soggetti e completamento delle esperienze fino ad ora singolarmente promosse;
- ✓ una valutazione della convenienza economica e sociale;
- ✓ un'analisi dettagliata della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria.
- ✓ un progetto di massima degli interventi di recupero, di segnaletica e di promozione;
- ✓ un quadro sinottico dei costi
- ✓ una definizione delle priorità di intervento

Lo studio di fattibilità costituisce l'ossatura del presente progetto: ha permesso di identificare 20 ambiti di intervento a diverso grado di priorità (1 elevato – 2 medio - 3 basso) e ha identificato 2 macro visioni strategico-operative del piano di valorizzazione.

- ✓ **Area del Verbano**: un contesto territoriale che si svolge prevalentemente in quota, che coniuga la presenza dei beni e dei manufatti della Linea Cadorna alla doppia condizione di ambito a grande valenza paesaggistica e buona infrastrutturazione di base per la creazione di un sistema integrato di fruibilità a mobilità dolce (Cadorna bike park, nordic walking, navetta, ecc.). Questa macro area viene descritta come **Slow Panorama**, ovvero la mobilità dolce alla ricerca del paesaggio. In questa macro area sono compresi numerosi ambiti con classe di priorità di recupero 1 elevata (grado massimo): Ambito 03 Monte Carza, Ambito 04 Viggiona, Ambito 06 Monte Bavarione, Ambito 07 Pian Puzzo, Ambito 08 Monte Spalavera e Cima d'Alpe, Ambito 09 Monte Morissolo e Morissolino.
- ✓ **Area dell'Ossola**: un contesto territoriale di fondovalle posto in posizione strategica rispetto la stessa linea Cadorna, le infrastrutture e i servizi di mobilità, i bacini di utenza potenziale. Per la presenza di manufatti interessanti e vari già oggetto di recuperi, di viabilità ben conservata, di molti punti di interesse extra Linea Cadorna (soprattutto a tema devozionale), per la possibilità di alloggio e ristorazione, raggiungibilità in treno, presenza di percorsi ciclabili nella piana del Toce che uniscono alla stazione FS, questa area si configura come particolarmente fruibile in tutte le stagioni e adatta a forme di turismo scolastico. Per questo motivo lo studio di fattibilità indicava come prioritario il recupero della Torre medievale della Guardia a Ornavasso come Polo Documentario-divulgativo, con creazione di uno spazio museale espositivo e costituzione di un centro di documentazione e studio sulla stessa linea Cadorna. In questa macro area sono compresi tre ambiti con classe di priorità di recupero 1 elevata (grado massimo): Ambito 14 Ornavasso – Bara – Oropa, Ambito 15 Ornavasso – Boden, Ambito 19 Montorfano.

3. predisposizione del **progetto SLOW PANORAMA**: percorribilità dolce lungo la strada Cadorna e creazione di un bike park. Partendo dallo Studio di fattibilità è stato predisposto un progetto a valere sulla L.R. 4/2000 volto al recupero del tratto di "Strada Cadorna" che va da Colle a Passo Folungo caratterizzata da una pendenza praticamente nulla. Tale Strada Cadorna è stata identificata nello studio di fattibilità come asse di comunicazione tra Ambiti di elevata classe di priorità di recupero. L'intervento intende migliorarne la fruibilità ciclopedonale mediante il restauro conservativo dei manufatti storici (muretti, caditoie, canalette, tombini) che la caratterizzano, essenzialmente realizzati in pietra. Tale intervento prosegue il recupero della strada realizzato recentemente dal Parco Nazionale Valgrande (vedi sotto) da Passo Folungo a Pian Vadà. L'intervento comprende anche la realizzazione di un sistema di **bike sharing**, noleggio bicicletta condivisa, posizionato in località Pian Cavallo, al capolinea della linea pubblica del bus. L'intervento è stato finanziato ed è in corso di realizzazione.

4. Recupero storico funzionale e restauro conservativo dei manufatti della Strada Cadorna (da P.so Folungo a Pian Vadà), realizzazione di un nuovo bivacco e valorizzazione turistico-ambientale dell'area sottesa: attività in corso a cura del **Parco Nazionale della Val Grande** con finanziamenti del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione CARIPLO per 560.000,00 € complessivi di risorse impegnate.

5. Intervento di recupero e valorizzazione delle zone fortificate della **"Linea Cadorna" al Monte Morissolo** e realizzazione di un itinerario escursionistico equestre al Monte Carza. DOCUP 2000/2006 Misura 2.5 b - capofila Comunità Montana Alto Verbano.
   - ✓ L'intervento nel Comune di Cannero Riviera è consistito nel recupero delle ex fortificazioni militari formate da una serie di gallerie all'interno del Monte Morissolo e da postazioni all'aperto (con impianto di illuminazione fotovoltaico, ripristino fontanile, creazione palestra di roccia, sistemazione sentiero pista ciclabile, segnaletica e cartellonistica descrittiva).
   - ✓ L'intervento in Comune di Trarego Viggiona è invece consistito in un percorso turistico equestre con costruzione di un fabbricato per ricovero stagionale cavalli, in località Monte Carza, con magazzino recinto e segnaletica

6. Accordo di programma tra Provincia del Verbano Cusio Ossola e Comune di Ornavasso finalizzato alla realizzazione dell'intervento di valorizzazione della linea Cadorna in Ornavasso (anni 1995-1996-1998)
   - ✓ pulizia del sistema di Trincee del Forte di Bara e della strada militare Punta di Migiandone - Forte di Bara
   - ✓ posa di tavole informative
   - ✓ posa di cannoni al Forte di Bara

7. Accordo di programma tra Provincia del Verbano Cusio Ossola e Comune di Ornavasso finalizzato alla realizzazione dell'intervento di "Restauro, conservazione e valorizzazione della linea Cadorna in Ornavasso e Migiandone" cofinanziati con proventi dei canoni idrici (delibera di Giunta Provinciale n. 149 del 01/06/2006) - promosso ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs n. 267/2000

8. Progetto **Pietre di Chiesa, Pietre di Fortezza**, promosso dal Comune di Ornavasso con il sostegno finanziario della Fondazione CARIPLO. È stato attuato il recupero del tratto di linea fortificata di Migiandone e dell'antica cava di marmo in località Casino ad Ornavasso. A collegare le due realtà storiche, il comune denominatore della pietra, impiegata per la costruzione di opere religiose, tra cui il Duomo di Milano, e di opere militari quali appunto la Linea Cadorna, pietra che è stata in passato estratta e sapientemente lavorata per realizzare costruzioni, anche con finalità assai diverse, che sopravvivono al tempo.

9. È inoltre stato approvato da parte della Provincia del Verbano Cusio Ossola con DGP n. 221 del 05/08/2009 un intervento proposto alla Regione Piemonte attraverso un Accordo di Programma sulla Linea Cadorna, da realizzarsi nell'ambito dell'Intesa Istituzionale del 05/06/06, con le risorse dedicate al recupero dei Beni Culturali. L'intervento interesserà la zona in comune di Ornavasso con sviluppo del "Polo documentario divulgativo" sulla Linea Cadorna (recupero della Torre della Guardia) individuato nello Studio di Fattibilità e il completamento in comune di Trarego Viggiona del "Polo paesaggistico ambientale (che costituisce un tassello dell'intervento generale individuato come "Slow Panorama" nello Studio di Fattibilità.

Per quanto riguarda la Svizzera, Il progetto si inserisce nella NPR (filiera "Valorizzazione d'itinerari turistico-culturali") e ha delle ricadute economiche dirette sul territorio ticinese a diversi livelli. Si tratta infatti di riqualificare il territorio, attraverso le sue fortificazioni, in chiave turistico culturale e didattica, creando delle reti sia fra le regioni ticinesi, sia con la Linea Cadorna in Italia. Questo rientra nell'interesse cantonale di valorizzare le vie storiche, e in particolare la Via Gottardo, lungo le quali si collegano i luoghi e oggetti scelti nel progetto. Inoltre rientra nei progetti e compiti dell'Ufficio Beni Culturali del Cantone Ticino, soprattutto a livello di allestimento del censimento dell'intero sistema di fortificazioni ticinese. È coerente inoltre con la nuova strutturazione delle Regioni a livello ticinese, dunque alle strategie economiche della NPR ma, in quanto una

consistente parte svolta dalla SUPSI è di ricerca applicata, è un progetto coerente anche con il primo obiettivo individuato dal Consiglio Federale educazione e ricerca.

È coerente con altri progetti in corso (ad esempio con SITINET, che è in corso e prosegue con efficacia, che intende valorizzare il territorio a livello geoarcheologico, con la partecipazione di partner istituzionali sul fronte italiano e svizzero, e la progettazione degli strumenti promozionali, di segnaletica, sito web, webGis, guide, e il prossimo PIT Tangibile e Intangibile). Inoltre il progetto è volto anche in prospettiva verso il futuro, in particolare all'importante evento dell'Expo 2015 a Milano, dove la Confederazione sta operando per presentare la Regione Gottardo, e strategicamente è orientato a contribuire al progetto Gottardo (2018), aprendosi dunque alche al Nord delle Alpi

3 AREA INTERESSATA

Comuni direttamente interessati dalla presenza di manufatti e opere della **Linea Cadorna**.

Bassa Ossola:

	Grado di marginalità come definito dalla D.C.R. n. 102-36778 del 12 dicembre 2000
Premosello Chiovenda	Comune a **media marginalità**
Anzola d'Ossola	Comune a **media marginalità**
Ornavasso	Comune a **media marginalità**
Mergozzo	Comune a **media marginalità**
Valstrona	Comune a **media marginalità**
Baveno	Comune a **moderata marginalità**

Alto Verbano:

	Grado di marginalità come definito dalla D.C.R. n. 102-36778 del 12 dicembre 2000
Cannobio	Comune a **media marginalità**
Cannero	Comune a **moderata marginalità**
Trarego Viggiona	Comune a **media marginalità**
Falmenta	Comune ad **alta marginalità**
Oggebbio	Comune a **media marginalità**
Aurano	Comune ad **alta marginalità**

Comuni interessati dalla presenza di manufatti del **Vallo Alpino** in Val Divedro, al confine con la zona del Passo del Sempione (CH)

	Grado di marginalità come definito dalla D.C.R. n. 102-36778 del 12 dicembre 2000
Varzo	Comune a **media marginalità**
Trasquera	Comune a **media marginalità**

4 MOTIVAZIONI

Negli ultimi anni, nel territorio piemontese, lombardo e ticinese si è consolidato, da parte di alcune amministrazioni locali ed associazioni culturali e di volontariato, un interesse specifico per la cosiddetta **Linea Cadorna** e in generale per le strutture appartenenti all'apparato difensivo costruito per la protezione dei confini nazionali. Le stesse amministrazioni ed associazioni sono intervenute in parti funzionali della medesima generando non solo manifestazioni di interesse storico-culturale, ma anche azioni di valorizzazione e recupero dei manufatti con finalità conservative e fruitive orientate alla presenza turistica, escursionistica ed educativa. Gli interventi realizzati fino ad ora mostrano però delle lacune:

- ✓ nella maggior parte dei casi le risorse sono note, ma non sono valorizzate dalle comunità locali; pertanto non sono oggetto di politiche (territoriali, culturali, ecc.) specifiche;
- ✓ in alcuni casi questa risorsa risulta semplicemente segnalata ed individuata nel territorio con la costruzione di un itinerario a sé stante;
- ✓ quasi mai questi primi tentativi di recupero sono strutturati ed organizzati attraverso un percorso che diventi chiave di lettura dei territori e degli ambienti attraversati;
- ✓ vi è una cesura tra consapevolezza del bene da parte di singole associazioni, e consapevolezza del bene come patrimonio pubblico tra le amministrazioni interessate.
- ✓ Mai nessun intervento ha proposto la valorizzazione congiunta dell'intera linea difensiva lungo la frontiera italo-svizzera

Solo recentemente la Provincia del VCO ha realizzato il censimento informatizzato di tutti i manufatti puntuali e lineari della Linea Cadorna e uno Studio di fattibilità finalizzato al recupero e alla valorizzazione che ha evidenziato il preciso significato di **bene culturale diffuso, identitario e vocazionale delle comunità locali**, facendo sì che nell'organizzazione della filiera di valorizzazione sia riconosciuto alla Linea Cadorna un forte ruolo "attrattore".

5 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI INTERVENTI NEL VERBANO CUSIO OSSOLA

L'idea generale di questo progetto di cooperazione transfrontaliera è quella di promuovere e sviluppare un progetto turistico su area vasta valorizzando la Linea Cadorna nel sul complesso lungo la frontiera italo-svizzera, dalla Val d'Ossola alle Alpi Orobiche, sviluppando un modello che sappia coniugare la tutela dell'ambiente naturale e culturale del territorio con lo sviluppo sociale ed economico, favorendo l'incremento di flussi turistici. L'impianto tipologico difensivo della Linea Cadorna, ancora oggi percepibile nel susseguirsi di opere e manufatti che lasciano identificare con chiarezza le originarie funzioni e attività - tracciati camionabili, mulattiere, trincee, camminamenti, postazioni di tiro, bunker, caverne, polveriere, casermette, ecc. – viene strutturato attraverso un sistema di percorsi e di fruibilità volti a cogliere le grandi opportunità paesaggistiche e visuali straordinarie che tale infrastruttura storica lascia cogliere tra la pianura Padana, i grandi laghi prealpini, il dominio Sudalpino.

Il presente progetto costituisce il naturale completamento dell'analogo progetto in fase di presentazione nella medesima finestra di valutazione tra Cantone Ticino e Regione Lombardia. È intenzione dei diversi capofila di istituire tavoli di lavoro congiunti al fine svolgere un coordinamento comune delle azioni e di ottimizzare le risorse, umane ed economiche.

In questo progetto tra Provincia del Verbano Cusio Ossola e Cantone Ticino sinteticamente le azioni che si andranno a sviluppare sono:

- Censimento dei manufatti
- Segnaletica
- Cartografia, prodotti turistici
- Promozione e marketing

- Attività formativa
- Interventi pilota di valorizzazione manufatti / percorsi

5.1 Censimento

Censimento, secondo un modello condiviso, di tutti i manufatti militari e realizzare un **catalogo georeferenziato** condiviso. Per la Provincia del Verbano Cusio Ossola si tratta di completare il censimento già realizzato con inserimento dei manufatti in Val Divedro riconducibili al Vallo Alpino e alcuni manufatti della Linea Cadorna a suo tempo non identificati.
L'indagine si svolgerà in ambiente GIS ed è mirata a rilevare (uso di GPS con precisione submetrica) gli elementi puntuali e lineari e a conoscerne lo stato di conservazione (risultante da un'analisi obiettiva), di riconoscimento delle macro caratteristiche tipologiche dei manufatti (aperture, dimensioni, partizioni interne), d'identificazione delle principali caratteristiche dal punto di vista della fruizione didattica e turistico-urbanistiche (accessibilità pedonale e veicolare, pubblica e privata, dotazione di sistemi accessori, difficoltà di raggiungimento...).

5.2 Segnaletica

Al fine di garantire all'utente un facile accesso agli oggetti, è fondamentale prevedere un'adeguata e ben concepita segnaletica per ogni tipo di utenza. Alcuni oggetti si trovano in prossimità di collegamenti stradali, altri, invece, sono dislocati in zone raggiungibili solamente a piedi e a volte anche lontani dalla rete sentieristica. Nella fase di segnaletica si farà ricorso alle linee guida previste nell'analogo progetto Cantone Ticino – Regione Lombardia che definirà un **concetto grafico coordinato** in tutto il territorio transfrontaliero che dia omogeneità e riconoscibilità al tema.

Si prevede in questa fase:

- il completamento della **segnaletica escursionistica** (sia verticale che orizzontale, da realizzarsi in Piemonte secondo le indicazioni della D.G.R. 2 dicembre 2002, n. 46 - 7923 "Unificazione della segnaletica sul territorio della Regione Piemonte"). Nel Cantone Ticino questa fase andrà coordinata con l'ATSE (Associazione Ticinese Sentieri Escursionistici), struttura responsabile per la pianificazione della rete escursionistica cantonale e della gestione della segnaletica.
  Lungo tutti i percorsi individuati sarà realizzata la segnaletica orizzontale mediante segnavia in vernice che confermano di essere sul giusto itinerario. Attualmente esistono solo alcuni segnavia isolati, di colori vari, senza alcun senso logico. Il primo intervento dovrà essere quello di rimuovere questi segnali (con bocciarda a mano e spazzola di ferro) per evitare confusione.

- posa di **tavole orientative** finalizzate a offrire informazioni agli utenti circa la sussistenza di percorsi e manufatti riconducibili alla Linea Cadorna. Sono posizionate in luoghi strategici di elevato flusso o luoghi lungo il percorso dove sussistono diversi manufatti della Linea Cadorna e quindi danno le opportune indicazioni per la loro visibilità. Sono tabelle di dimensione media 35 x 50 cm con:
  - carta di orientamento
  - piccolo testo esplicativo della Linea Cadorna
  - informazioni e consigli circa il percorso di visita
  - icona con il classico "voi siete qui"
  - box con traduzione in lingua tedesca e inglese

- **Pannello panoramico:** pannello con immagine panoramica delle montagne circostanti con indicazioni dei nomi e delle quote. Sono posizionati in corrispondenza di punti panoramici. Sono pannelli orizzontali di dimensione media 100 x 40 cm con sola immagine fotografica

- Realizzazione di **totem informativi** del progetto e del prodotto turistico “Linea Cadorna” da posizionare in luoghi d’intensa frequentazione turistica (campeggi del lago, Residence Hapimag, stazioni ferroviarie, imbarcaderi,...).

5.3 Cartografia, prodotti turistici

L’interesse escursionistico per gli itinerari alla scoperta della Linea Cadorna e delle fortificazione nel Cantone Ticino è costituito non solo dalla possibilità di unire azione e conoscenza (il cammino in ambiente naturale e la scoperta del teatro di una guerra mai avvenuta), ma anche dall’aggiungervi la contemplazione (l’offerta di grandi panorami che permettono di guardare il mondo dall’alto). Una risorsa straordinaria per il turismo storico tra i laghi prealpini e le Grandi Alpi.
La realizzazione di adeguato materiale promozionale appare fondamentale azione che si accompagna ai lavori di ripristino dei manufatti e dei percorsi.
Il materiale che verrà prodotto dovrà rispondere a criteri di **omogeneità e uniformità su tutto il territorio transfrontaliero.** È auspicabile che una stessa linea grafica contraddistingua sia il materiale promozionale che i pannelli posti sui percorsi.
Dato che i percorsi potrebbero essere ripristinati in tempi diversi è forse da preferire la scelta di produrre materiale promozionale a schede o a singoli opuscoli che illustrino i percorsi man mano ripristinati.

Il materiale promozionale, la cui linea grafica sarà concordata con i partner svizzeri, potrà comprendere:

- **Raccolta di materiale iconografico**: tale fase realizzata d’intesa con il partner svizzeri, è finalizzata a raccogliere presso musei, uffici militari, ministeri, esperti, privati, carte, foto recenti e immagini d’epoca, filmati relativi alle fortificazioni. Sarà strutturata come una banca dati iconografica, informatizzata, con immagini in alta risoluzione per un utilizzo promozionale corredate da dati su autore/proprietario e un breve commento.

- **Pieghevole** di grande diffusione con presentazione generale della Linea Cadorna e dei percorsi correlati (tempi di percorrenza, periodi consigliati, punti di particolare interesse, modalità di raggiungimento, infrastrutture esistenti, notizie utili per ulteriori approfondimenti, bibliografia consigliata, indirizzi e numeri utili). Questo pieghevole dovrà essere prodotto in grandi numeri per una promozione capillare. Dovrà pertanto essere molto semplice, di piccolo formato per avere un costo contenuto.

- **Estratti cartacei** riportanti:
  - sentieri
  - viabilità “Cadorna” (mulattiere e strade)
  - manufatti “Cadorna” distinti per tipologia
  - percorsi di visita consigliati
  - altri punti di interesse
  - informazioni turistiche (trasporti, ricettività, altro…)

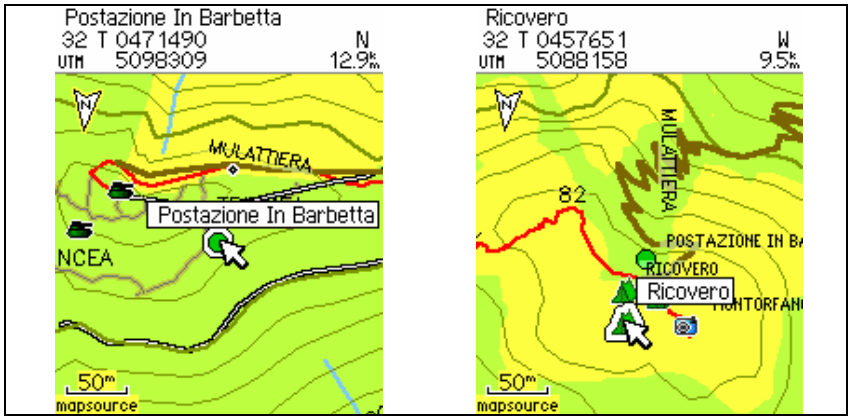
- **Schede / opuscoli** dei percorsi con traduzioni in lingue (inglese, tedesco, francese). Il formato a scheda consente la produzione di materiale differenziato anche come offerta (escursionismo, mountain bike, nordic walking, cavallo,…)

- **Mostra tematica**, da presentare in aree espositive o in ambito scolastico, costituisce un valido mezzo promozionale e soprattutto un mezzo per diffondere nel mondo della scuola e in manifestazioni di turismo culturale la conoscenza di questo importante elemento culturale. Si ipotizza il coinvolgimento in questa fase della Associazione Linea Cadorna e dell’Associazione Model Club VCO, specializzata nella realizzazione di modelli e plastici in scala. La mostra tematica deve infatti presentare la Linea nel suo Complesso, dall’Ossola alle Alpi Orobie. Viene completata dal materiale didattico (vedi punto successivo). Nel complesso tale mostra dovrà garantire completezza e precisazione delle informazioni, semplicità di lettura e facilità di consultazione, veste grafica unitaria, agile, moderna, con elevati standard qualitativi ricchezza

di immagini, cartine e disegni, plastici, modelli e ricostruzioni tridimensionali. Si immaginano almeno 5 modelli in varie scale:

- plastico con simulazione ambientazione di lavoro di costruzione della linea per tipologie di manufatti diverse
- rappresentazione per ambito geografico tipo: ricostruzione della stretta di Bara, il punto più stretto della piana del Toce, in corrispondenza della quale è stata realizzata la Linea Cadorna di Ornavasso e Cuzzago
- rappresentazione per ambito geografico tipo: visione longitudinale lungo la cresta dal Lago al Monte Morissolo con lo sviluppo dei manufatti alle diverse quote
- rappresentazione per ambito geografico tipo: linea di cresta, panorama lungo tratta Colle-Zeda
- sezioni di postazioni tipo ad una scala di maggior dettaglio

- **allestimenti scenografici**. All'interno di manufatti in caverna (per esempio gallerie del Monte Morissolo, gallerie sulla strada per il Forte di Bara, polveriera al Mont'Orfano, Casermetta di Cima d'Alpe) si intende installare strumenti multimediali che uniscano brevi immagini video (3-4 minuti) e suoni che coinvolgano emotivamente i frequentatori. Gli impianti saranno protetti con adeguata struttura in acciaio sia contro l'umidità sia contro eventuali atti vandalici.
- **materiale didattico** per le scuole. Si tratta di materiale strutturato a schede con linguaggio semplificato e specifico per diversi livelli di approfondimento. Ha lo scopo di fornire alle scuole materiali per la conoscenza sistematica della realtà territoriale e storica considerata. Piuttosto che alla stampa dei materiali (soluzione più costosa) si pensa di realizzare un DVD interattivo realizzato con la partecipazione stessa di scuole selezionate del territorio che saranno rese partecipi anche delle fasi di produzione del DVD. Esso conterrà schede, informazioni, carte, approfondimenti tematici ma anche interviste a esperti del settore e un archivio di immagini sia attuali che storiche.
- **portale Internet "Cadorna": SEZIONE GPS**. Si intende partecipare alla realizzazione in condivisione con il partner svizzero del sito web di progetto con una sezione down load (linkabile sui principali siti esistenti della provincia, degli enti turistici, della Associazione Linea Cadorna). In questa area dedicata sarà possibile scaricare:
  - cartografia escursionistica per GPS con lo scopo di mettere a disposizione degli utenti gli elementi "base" censiti quali manufatti puntuali (caserme, casematte, postazioni in barbetta, etc.), elementi lineari (trincee, mulattiere, camminamenti, etc.), itinerari
  - audio-videoguide che accompagneranno alla scoperta del territorio. Le audio-videoguide saranno compatibili per iPod, gps, moderni telefonini. Una versione priva di immagini sarà completamente compatibile con qualsiasi lettore mp3.



Alcuni esempi di visualizzazione su GPS

- **organizzazione di giornate "evento"**

Con cadenza dettata dallo stato di avanzamento degli interventi di valorizzazione dei percorsi si intendono organizzare eventi promozionali che coinvolgano tutto il territorio transfrontaliero lungo la Linea Cadorna.

- **Visita a esempi di buone pratiche**

Nel corso del progetto si intendono organizzare scambi di visita nelle aree limitrofe di progetto e in aree di interesse tematico (per esempio musei della guerra bianca). L'iniziativa, rivolta ad amministratori e operatori turistici, è finalizzata a conoscere esempi di buone pratiche ed estendere i rapporti di collaborazione (**rete di collaborazione**).

5.4 Attività formativa, promozione e marketing

Accompagnata da una adeguata attività formativa, si intende promuovere l'organizzazione di un tavolo di lavoro che riunisca gli operatori e i prestatori di servizi turistici (trasporti, ricettività, accompagnamento), gli enti turistici e le associazioni del territorio con lo scopo di sviluppare un'offerta turistica dedicata al "Prodotto Linea Cadorna" con pacchetti organizzati anche a valenza transfrontaliera e transregionale. Il fine ultimo è quello di stimolare e sostenere finanziariamente nella fase di avviamento l'imprenditoria privata, per garantire la necessaria continuazione dell'iniziativa e dei prodotti realizzati anche dopo il termine del progetto.

L'attività vedrà il gruppo di lavoro impegnato, con la regia e l'accompagnamento di un "tutor" a evidenziare i punti di forza e di debolezza, trovare possibili soluzioni, progettare iniziative e, d'intesa con i partner svizzeri, definire proposte tematiche da sviluppare e attuare sul territorio.

Gli interventi previsti sono finalizzati ad ampliare l'offerta turistica di questa area remota del Verbano e della bassa Ossola. In una situazione "a regime" sono ipotizzabili forme di collaborazione con le strutture turistiche del territorio con promozione di pacchetti incentrati sull'escursionismo, uso della bicicletta o del cavallo, camminate nelle notti di luna piena, sia d'estate che d'inverno, salite al Monte Zeda o al Montorfano, tra i belvedere più belli della Provincia. Nei mesi invernali il percorso da Colle – Passo Folungo e fino al bivacco Pian Vadà si presta a passeggiate con racchette da neve (ciaspole), sci da alpinismo e, data la pendenza ridotta, anche per la pratica dello sci di fondo escursionistico.

Un comprensorio articolato e attrezzato come quello proposto diventerà una meta preferenziale per proposte organizzate da parte di accompagnatori naturalistici, guide equestri, accompagnatori di cicloturismo con conseguenti ricadute economiche indotte nel comparto turistico ricettivo.

La possibilità di organizzare pacchetti didattici rivolti al turismo scolastico consentirà la frequentazione dell'area in periodi secondari come il mese di maggio e il mese di settembre, con conseguente allungamento della stagione turistica.

Il tema della Linea Cadorna è inoltre attrattivo per un target particolare (di nicchia) di turista interessato agli aspetti storici ed etici, che generalmente si muove in gruppi organizzati. L'interesse escursionistico per gli itinerari alla scoperta della Linea Cadorna è costituito non solo dalla possibilità di unire azione e conoscenza (il cammino in ambiente naturale e la scoperta del teatro di una guerra mai avvenuta), ma anche dall'aggiungervi la contemplazione (l'offerta di grandi panorami che permettono di guardare il mondo dall'alto): una risorsa straordinaria per il turismo storico tra i laghi prealpini e le Grandi Alpi.

5.5 Interventi pilota di valorizzazione manufatti / percorsi

Il progetto prevede interventi pilota di valorizzazione di manufatti e percorsi secondo quanto previsto dallo studio di fattibilità della Provincia del Verbano Cusio Ossola. Tutti gli interventi proposti rientrano tra quelli che lo Studio di fattibilità ha identificato a priorità di recupero 1 Elevata.

5.5.1 Zona del Verbano: Slow Panorama

Soggetto Attuatore: Provincia del Verbano Cusio Ossola

Nell'articolazione morfologica e topologica del sistema della linea Cadorna viene individuato nella zona del Verbano (precisamente nei comuni di Cannero Riviera, Aurano, Oggebbio e Trarego Viggiona) un polo di eccellenza sotto il profilo del primato e dell'emergenza della **componente paesaggistica**. Quadri paesaggistici, centralità naturali ed ambienti ad elevata connotazione naturalistica diventano, nella maggior parte dei casi sottesi al sistema complessivo della Linea Cadorna dell'alto Verbano, scenari privilegiati da osservare dal percorso individuato: la definizione nasce comunque in loco e si delinea concretamente con l'implementazione di un progetto locale. La percezione visiva passa attraverso il disegno di linearità morfologiche, tra emergenze ambientali, paesaggistiche, storico culturali.

La **mobilità dolce** è individuata come strumento principale di fruizione ampia e penetrante del paesaggio

Il piano di valorizzazione definito "**Slow Panorama**", rappresenta la mobilità dolce alla ricerca del paesaggio: un sistema integrato di fruibilità a mobilità dolce che coniuga la presenza dei beni e dei manufatti militari della Linea Cadorna alla doppia condizione di ambito a grande valenza paesaggistica e buona infrastrutturazione di base.

Panorama dal Monte Morissolo

Panoramica aerea del Monte Zeda e del Lago Maggiore

L'intervento proposto si prefigge di intervenire sul recupero di tratte di mulattiere militari, manufatti e trincee lungo il crinale Lago – Viggiona - Monte Carza e del crinale Monte Morissolo - Colle –

M.te Spalavera – M.te Bavarione – M.te Zeda al fine di creare microcircuiti di visita caratterizzati da pendenze moderate e dislivelli contenuti, fruibili a piedi, in bicicletta, in mountainbike (Cadorna bike), a cavallo e adatti alla pratica del Nordik Walking e delle ciaspole. L'intervento comprenderà sia il miglioramento della fruibilità che il restauro conservativo dei manufatti storici che la caratterizzano, essenzialmente realizzati in pietra.

In particolare si prevedono i seguenti interventi che saranno oggetto di una specifica progettazione nel corso del primo anno:

- Ripristino di alcuni tratti particolarmente dissestati del piano di camminamento mediante realizzazione di pavimentazione in terra stabilizzata che consente tra l'altro un buon livello di permeabilità
- Limitati interventi di sistemazione di sentieri che consentono di accedere ai manufatti militari (casematte, trincee, piazzole per mitragliatrici, ricoveri)
- Ripristino della funzionalità delle cunette esistenti
- Realizzazione di canalette di scolo delle acque di ruscellamento
- Rifacimento di alcune porzioni di muri di sostegno in pietra delle mulattiere militari e delle trincee lesionati o caduti
- Pulizia dalla vegetazione infestante in tratti rappresentativi di trincea
- Piccoli interventi di messa in sicurezza di opere in caverna
- Piccoli interventi con realizzazione di area di sosta con fontana, panchine, tavoli.
- Posa di barriere di protezione
- Posa di adeguata segnaletica orientativa e informativa (di cui al punto 5.2)

Il progetto **Slow Panorama** è finalizzato a sviluppare forme turistico - sportive ecocompatibili. In definitiva si utilizzano percorsi esistenti per permettere la frequentazione dell'ambiente naturale e culturale ad una fascia sempre più larga ed eterogenea di fruitori, soprattutto il grande pubblico straniero che frequenta i campeggi sul Lago Maggiore. Si permette quindi di valorizzare percorsi ed ambienti molto spesso marginali e sottovalutati.

Gli itinerari scelti sono inoltre già utilizzati come percorsi ideali per la pratica del **nordik walking**, pratica sportiva emergente di origine finlandese che si sta diffondendo verso il sud dell'Europa. In Germania, in Austria e in Svizzera e recentemente anche in Italia il nordic walking si è già radicato negli alberghi e villaggi turistici come nuova offerta attraente e ben variata per gli ospiti più attivi. La "camminata con i bastoncini" privilegia percorsi ad anello anche lunghi dalla pendenza moderata (come quello qui proposto) che offrano soste panoramiche e/o tematiche in modo tale da sviluppare un perfetto connubio psico-fisico. **La linea Cadorna offre infatti il meglio per l'amante del nordic walking**: carrarecce o mulattiere ampie con fondo per lo più in buono stato, pendenze costanti, punti panoramici di notevole valore estetico oltre alle stesse fortificazioni che permettono di approfondire la conoscenza della storia e della cultura delle nostre popolazioni.

5.5.2 La Linea Cadorna nel Parco Nazionale Valgrande

Soggetto Attuatore: Parco Nazionale Valgrande

La presente proposizione progettuale (vedere scheda di dettaglio allegata) opera nella duplice direzione di individuare azioni di progetto atte a completare da una parte settori spaziali e tipologici della linea Cadorna già oggetto di interventi precedenti, dall'altra definire elementi funzionali e di equipaggiamento atti a sostenere e rafforzare la caratterizzazione in senso turistico delle medesime azioni, nonché la complementarietà funzionale con l'insieme delle proposte di tutti i partner.

Il progetto è quindi sostanzialmente indirizzato alla realizzazione di quegli equipaggiamenti ritenuti ottimali per integrare un processo di intervento sostenuto da altri contributi e rendere sempre più completa la risposta operativa alle molteplici opportunità e ricadute economiche sul territorio della valorizzazione della linea Cadorna.

Tali equipaggiamenti, più avanti dettagliati, rispondono di fatto all'arricchimento di alcuni concetti chiave del progetto "Slow panorama", che costituisce il riferimento strategico per l'implementazione di una fruizione sostenibile dell'area del parco nord-orientale attraverso il sostegno di una mobilità dolce (bike sharing, nordik-walking, ecc.), il recupero dell'armatura storico-culturale, la realizzazione di una vera e propria green-ways d'alta quota sospesa sul Parco Nazionale lungo percorsi sottesi a grandi varietà ambientali e naturalistiche (praterie alpine, pascoli, prati-pascolo, arbusteti e faggete), l'offerta di un sistema integrato di servizi di accoglienza (agriturismo, noleggio bici, bivacco in quota.

La stessa opzione di progetto declinata con più azioni concrete si colloca altresì a complemento e supporto dell'insieme del PO "Forti e linea Cadorna", laddove offre concretamente non solo un insieme di ambienti e percorsi fruitivi, ma anche opportunità di servizi per l'insieme dell'offerta di valorizzazione oggetto delle azioni immateriali del progetto: promozione e marketing, attività formativa degli operatori, cartografia, catalogo georeferenziato, segnaletica e tavole orientative, polo didattico-educativo, portale Internet-Cadorna, allestimenti scenografici, supporti multimediali.

Con riferimento agli interventi già realizzati le azioni di dettaglio e di completamento previste dal progetto del parco sono da riferire a:

1. sistema dell'accoglienza e ricettività. E' previsto un intervento ad integrazione della struttura di appoggio già realizzata, attraverso la realizzazione di un corpo edilizio di servizio volto alla fabbricazione di un bivacco invernale e di servizi igienici, nonché alla messa in opera dell'approvvigionamento idrico dalla vicina sorgente con la realizzazione di una condotta interrata e fontana esterna al bivacco;ù
2. rafforzamento dell'offerta della mobilità dolce per l'ambito interessato dallo "slow panorama", attraverso la realizzazione di un punto attrezzato per il noleggio delle biciclette (MB) e dotazione di un congruo parco biciclette;
3. integrazione e ampliamento dell'attività di restauro e recupero conservativo dei manufatti stradali della linea Cadorna nella tratta a monte del bivacco Pian Vadà.

5.5.3 Ornavasso: Polo didattico educativo

Soggetto Attuatore: Comune di Ornavasso

La zona di Ornavasso e Migiandone è stata identificata nello studio di fattibilità come Polo didattico educativo dal momento che:

- ✓ è facilmente accessibile anche in treno,
- ✓ la quota altimetrica è molto ridotta, 250-400 mslm, consentendo un'ottima fruibilità in tutte le stagioni
- ✓ i manufatti della Linea Cadorna sono particolarmente variati, ben conservati, oggetto di continui recuperi e manutenzione da parte del gruppo alpini di Ornavasso
- ✓ sono presenti molti punti di interesse extra Cadorna (soprattutto a tema devozionale e archeologico)
- ✓ esistono nel fondovalle tratte di piste ciclabili
- ✓ nell'area è stato recentemente costituito il primo nordic walking Park della Provincia
- ✓ è in via di definizione un accordo di programma per la realizzazione presso la torre della Guardia a Ornavasso del centro di documentazione della Linea Cadorna

Panorama dal Forte di Bara a Ornavasso sulla piana del Toce. In fondo il Montorfano e il Lago Maggiore

L'azione di valorizzazione qui proposta, e che sarà attuata completamente dal Comune di Ornavasso, intende intervenire sul tratto di percorso pianeggiante della strada militare che porta al Forte di Bara. Obiettivo dell'intervento è realizzare un **percorso specifico per diversamente abili** e sarà svolto in collaborazione con il gruppo GSH Sempione 82, una realtà di importanza nazionale nell'ambito della promozione dell'integrazione sociale, nata 25 anni fa nella Provincia del Verbano Cusio Ossola con lo scopo di supportare le persone diversamente abili nella vita.
Gli interventi consisteranno nella messa in sicurezza del percorso, nella sistemazione del fondo stradale, nella realizzazione di "belvedere" e sarà completato da posa di adeguata pannellistica informativa.

5.5.4 Varzo: tracce del Vallo Alpino

Soggetto Attuatore: Comune di Varzo
In Val Divedro (la valle del Sempione) sono presenti manufatti militari riconducibili al **Vallo Alpino** o "Vallo Littorio", una linea fortificata estesa dalla Liguria al confine Jugoslavo, realizzata nel periodo fra le due guerre mondiali. L'elemento più appariscente e attualmente del tutto sconosciuto anche a livello locale, è l'imponente forte di San Giovanni, alle porte di Varzo. Si tratta di una struttura in calcestruzzo perfettamente conservata costruita su 6-7 livelli collegati da scale e camini di aerazione, con numerose stanze a servizio dei militari e di spazi dotati di pesanti scudi di metalli e feritoie dove trovavano posto le bocche di fuoco. È ubicato tra la strada statale e il Torrente Diveria, proprio di fronte ad un bellissimo ponte in pietra ad arco.

Forte di San Giovanni a Varzo

Data l'imponenza della struttura e l'attuale stato di abbandono, in questo progetto si intende realizzare uno **studio di fattibilità** finalizzato a:

- ✓ Inquadrare storicamente il manufatto
- ✓ Effettuare un rilievo di dettaglio del forte
- ✓ Definirne le proprietà
- ✓ Definire possibili scenari di valorizzazione e recupero del forte
- ✓ Definire le potenzialità e le opportunità turistiche
- ✓ Proporre una prima analisi economica degli interventi
- ✓ Definire le priorità di intervento
- ✓ Presentare un quadro sinottico dei costi previsti per ordine di priorità
- ✓ Definire le possibili fonti di finanziamento

Inoltre lo studio dovrà anche individuare un possibile tracciato per realizzare in futuro un percorso ciclopedonale che unisca il Forte di San Giovanni con il Forte di Gondo, in Svizzera, subito a monte della frontiera. Sarà inoltre fatta una prima stima economica degli interventi necessari alla sua realizzazione. Questo percorso sarà la naturale continuazione del **Sentiero Stockalper**, sentiero storico che fa parte degli Itinerari Culturali di interesse nazionale della Svizzera (www.itinerari-culturali.ch) e che attualmente unisce Briga con Gondo ma che originariamente univa Briga con Domodossola attraverso il Sempione.

Forte di Gondo (Svizzera): recentemente recuperato

5.5.5 Montorfano: il forte incompiuto

Soggetto Attuatore: Comune di Mergozzo

Il Montorfano è un massiccio tondeggiante di granito che si erge solitario allo sbocco della Val d'Ossola. La vetta e i versanti ospitano un complesso di postazioni fortificate e viabilità di servizio, ma soprattutto offrono un grande sguardo sul Golfo Borromeo del Lago Maggiore e sulla valle del Toce.
Sul Montorfano venne ipotizzata la costruzione, a partire dal 1912, di un forte che rimase incompiuto. Seguendo le linee comuni di realizzazione di questo tipo di opere, il forte di Montorfano avrebbe dovuto essere su due piani, largo una decina di metri e assai defilato, con copertura in calcestruzzo a prova di bomba da cui emergevano le cupole metalliche di 15 centimetri di spessore con le bocche da fuoco da 149A, un cannone lungo cinque metri e mezzo e con una gittata di 17 km. I lavori di costruzione, iniziati nel 1912, vennero sospesi nel 1915 quando il forte Verena, sull'altipiano di Asiago, venne colpito e messo fuori uso da un colpo austriaco. La camionabile di accesso e la mulattiera di servizio sul versante sud erano già state realizzate, così come la polveriera a doppia camera e il presidio. I lavori tuttavia continuarono con la costruzione di postazioni per batterie all'aperto e il Montorfano mantenne un ruolo centrale nel sistema difensivo.

Oggi la strada militare di accesso, larga quattro metri e lunga quattro chilometri, rimane come un capolavoro di ingegneria militare: gli scoli per l'acqua in granito verde, l'accurata posa delle pietre squadrate sulle curve, la fine lavorazione della dura pietra locale sono documento di quanto l'esperienza delle maestranze locali fu utilizzata nella realizzazione della linea difensiva.
Venne pure realizzata una mulattiera di servizio che sale nel ripido canalone sul versante sud, al riparo da eventuale fuoco nemico, oggi bella salita escursionistica, non adatta però al turismo scolastico (troppo aerea).

Montorfano: a) Sistema di drenaggio in granito verde lungo la camionettabile per il Montorfano; b)casermetta con annessa polveriera; c) mulattiera di servizio che sale a ripidi tornanti sul versante sud del monte

L'intervento di valorizzazione qui proposto, e che sarà autonomamente gestito dal Comune di Mergozzo, consiste nel:

- ✓ recupero funzionale della mulattiera che dalla polveriera sale alla cima del Montorfano, interessata da un grande incendio nell'autunno 2007
- ✓ ripristino e pulizia dei ricoveri presenti sulla cima
- ✓ messa in sicurezza di alcuni tratti della mulattiera che dal fondovalle sale alla polveriera (la tratta ripida osservabile nella foto sottostante)
- ✓ pulizia delle opere di drenaggio longitudinali e trasversali della strada camionabile e primi interventi di regolarizzazione del fondo per facilitare la percorribilità in mountain bike
- ✓ rifacimento della segnaletica escursionistica (non uniformata allo standard della Regione Piemonte) e posa di pannelli panoramici sulla cima (di cui al punto 5.2)

La valenza dell'intervento è assicurata anche perché l'area del Montorfano è caratterizzata da:

- ✓ Estrema panoramicità sulla zona dei laghi
- ✓ Presenza di manufatti militari di interessanti unico in tutta la Provincia
- ✓ Presenza di viabilità ben conservata
- ✓ Presenza di ulteriori punti di interesse culturale a Mergozzo e Montorfano soprattutto legato al tema della pietra
- ✓ Ottima fruibilità in tutte le stagioni

- ✓ Prossimità alla stazione ferroviaria di Verbania Fondoce. La partenza dei percorsi per la cima sono collegati alla stazione da piste ciclabili nel fondovalle del F. Toce
- ✓ L'area è prossima della Riserva naturale speciale regionale di Fondotoce
- ✓ Idoneità a turismo scolastico

Il Montorfano emerge solitario dalla piana del Toce: una sentinella al confine tra le Alpi e i laghi

5.5.6 Le fortificazioni del Sasso Grande di Cuzzago

Soggetto Attuatore: Comune di Premoseello Chiovenda

Il Sasso Grande di Cuzzago (818 m) è uno sperone montuoso che si protende articolato in canali e speroni sulla piana del Toce. Tutto questo versante è coperto da un fitto reticolo di opere fortificate che dovevano proteggere la "prima linea" della difesa campale tra Cuzzago e il Gabbio di Migiandone. Lo sperone è simmetrico a quello sul versante opposto della costa del Gabbio, ma attualmente percorribile a fatica e solo in stagione di riposo vegetativo per il degrado di alcuni manufatti (trincee invase da rovi). Solo il primo tratto, recuperato e segnalato negli anni '90, è facilmente percorribile e permette di raggiungere una bella postazione in caverna che offre una visione inconsueta sulla piana della bassa Ossola.
Ai piedi di trincee e fortini, nella campagna tra la montagna e il corso del fiume Toce correva una linea continua di postazioni per mitragliatrici in calcestruzzo, a pianta rotonda con feritoie e corridoio di accesso; alle spalle vi erano ricoveri sotterranei in cemento armato. Oggi questi manufatti sono visitabili camminando nella campagna di Cuzzago, ma sono in parte interrati.

L'intervento di valorizzazione qui proposto, e che sarà autonomamente gestito dal Comune di Premosello Chiovenda, consiste nella realizzazione di un **percorso ad anello** che sale lungo la rete di trincee e scende agilmente dalla mulattiera militare di servizio, per altro percorribile anche in mountain bike.
L'area di Cuzzago in Comune di Premosello Chiovenda è stata considerata nello Studio di Fattibilità per la valorizzazione della Linea Cadorna realizzato dalla Provincia un ambito di interesse per:

- ✓ Presenza di manufatti militari interessanti
- ✓ Presenza di viabilità militare ben conservata
- ✓ Realizzazione in passato di recuperi sia della viabilità che dei manufatti
- ✓ Possibilità di realizzare un percorso circolare
- ✓ Possibilità di utilizzare la mulattiera militare anche in mountain bike
- ✓ Ottima fruibilità in tutte le stagioni

- ✓ Presenza di percorsi ciclabili che uniscono alla stazione FS di Premosello

Cuzzago: opera in caverna con postazioni per mitragliatrici

Cuzzago: camino riportante da data 1916 all'interno di un sistema di camminamenti coperti

6 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI INTERVENTI IN CANTONE TICINO

6.1 Introduzione

In Svizzera il tema delle Fortificazioni e degli aspetti legati alla vita militare, da un punto di vista storico e culturale o turistico, da diversi anni sta riscuotendo un sempre maggior interesse sia dei privati che delle pubbliche amministrazioni. In seguito alla *Riforma di Esercito 95* diverse opere militari sono state declassate e considerate non più necessarie per la difesa. Questi edifici sono stati donati o messi all'incanto e adibiti agli usi più disparati. Alcuni, acquistati da privati, sono stati trasformati in depositi di materiale di varia natura: dagli alimentari ai fuochi d'artificio; altri, divenuti di proprietà di Associazioni costituitesi *ad hoc* o di Enti locali, sono stati adattati a spazi museali aperti al pubblico o ancora ad ambienti seminariali. La dismissione delle opere fortificate, inoltre, avviene gradualmente sulla base di una pianificazione studiata da parte dell'esercito. In questo senso il progetto Interreg in questione va interpretato, almeno per il versante ticinese, come una prima e concreta tappa di una serie di iniziative in continuo sviluppo. Altro aspetto importante di cui tenere conto è il panorama assai diverso entro il quale si sviluppano le iniziative di valorizzazione delle opere militari: se sul versante italiano la Linea Cadorna costituisce un manufatto storico integralmente dismesso, su quello svizzero molte opere, seppur non in uso, si trovano in aree ancora di interesse militare ponendo evidenti limiti ad una fruizione pubblica e turistica.

6.2 Obbiettivi generali del progetto

Analogamente alle azioni proposte sul versante italiano, il progetto prevede nelle sue linee generali la promozione turistica e la valorizzazione in modo concreto e coordinato del patrimonio militare attualmente fruibile nel territorio del Cantone Ticino ed in relazione con l'intero sviluppo della Linea Cadorna, non solamente quindi con il segmento Piemontese ma anche con quello Lombardo, fornendo quindi una lettura e un'offerta transfrontaliera di ampio respiro. In questo

senso, il coordinamento con il parallelo progetto interreg ***ForTi-Linea Cadorna Percorsi transfrontalieri dalla memoria alla fruizione***, che vede come capofila l'IREALP, è indispensabile per creare un prodotto turistico-territoriale coerente e ad ampio raggio.

Il progetto si suddivide in un insieme di "sottoprogetti" di valenza sia trasversale sia puntuale con lo scopo di dare organicità e la massima visibilità per un'offerta turistica:

- interventi territoriali sulle singole realtà già attive o in via di sviluppo riguardanti costruzione di circuiti di visita organizzati, segnaletica, tavole informative, cartografia, rilevamento georeferenziato. Le azioni saranno coordinate con il *pool sentieri* cantonale (ATSE), che si occupa della pianificazione e della gestione della sentieristica, e si avvarrà dei supporti segnaletici ufficiali (sia orizzontali sia puntuali) e utilizzerà esclusivamente la rete escursionistica già pianificata.
- raccolta e inserimento dei dati riguardanti le opere fortificate nel database cantonale dell'Inventario dei beni culturali: importante strumento conoscitivo e base indispensabile per la realizzazione di prodotti informativi.
- promozione turistica attraverso la realizzazione di un'immagine coordinata, logo riconoscibile, implementazione di un sito internet, realizzazione di pacchetti d'offerta turistica, formazione destinata ad operatori turistici settoriali e prodotti didattici. Il logo, nel suo formato e nella sua basi grafiche, dovrà attenersi alle direttive nazionali.
- per quanto riguarda la realizzazione di un *webgis*, ci si avvarrà delle piattaforme già esistenti elaborate o in fase di elaborazione a livello cantonale: quella in dotazione presso l'Ufficio beni culturali, che raccoglie i dati dell'inventario (SIBC); le basi utilizzate per la dall'ATSE (Associazione ticinese Sentieri Escursionistici); auspicabilmente, quella in fase di elaborazione nel progetto transfrontaliero SITINET.
-

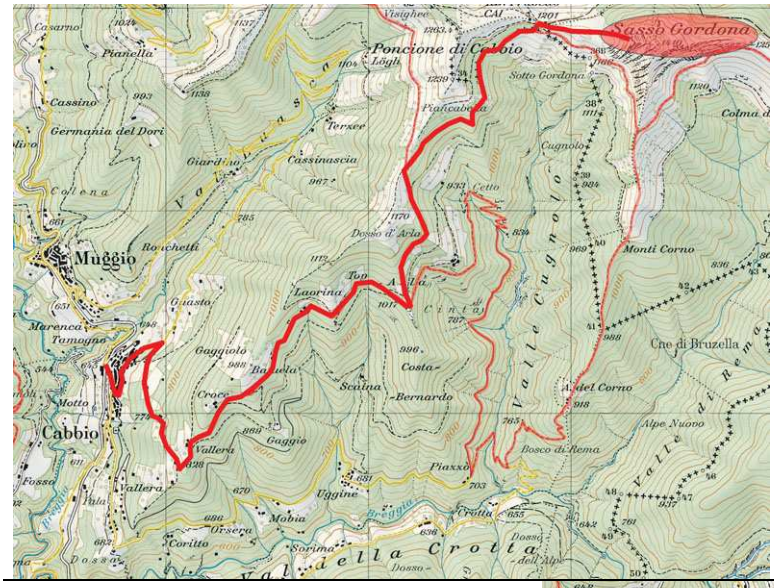
6.3 Sottoprogetti

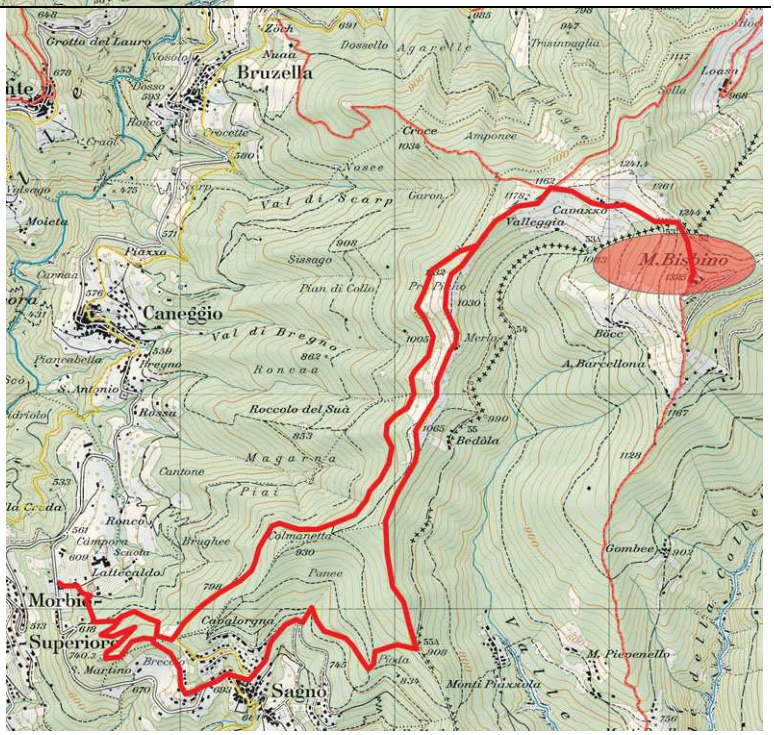
6.3.1 Sottoprogetto 1a e 1b: Cabbio - Sasso Gordona/Lattecaldo - Monte Bisbino (Valle di Muggio)

Partner responsabile: Mendrisiotto Turismo, Regione Valle di Muggio Val Mara e Salorino

Per quanto riguarda la presenza delle opere fortificate, il Mendrisiotto ne è sostanzialmente priva. Da un punto di vista strategico, la regione era considerata difficilmente difendibile motivo per cui vennero realizzate solamente opere tese al rallentamento di una ipotetica avanzata nemica: sistemi anticarro, alcuni nidi di mitragliatrice, postazioni di vedetta. In questo caso si è optato per la realizzazione di due percorsi transfrontalieri in Valle di Muggio che entrano in territorio italiano: il primo (1a) da Cabbio sale al Sasso Gordona; il secondo (1b) da Sagno raggiunge il Motto Bisbino. Al Sasso Gordona e al Motto Bisbino si trovano interessanti strutture della Linea Cadorna che saranno oggetto di recupero.

Interventi previsti:
- posa di due tavole informative all'inizio dei percorsi
- posa di frecce segnaletiche tematiche con relativo logo





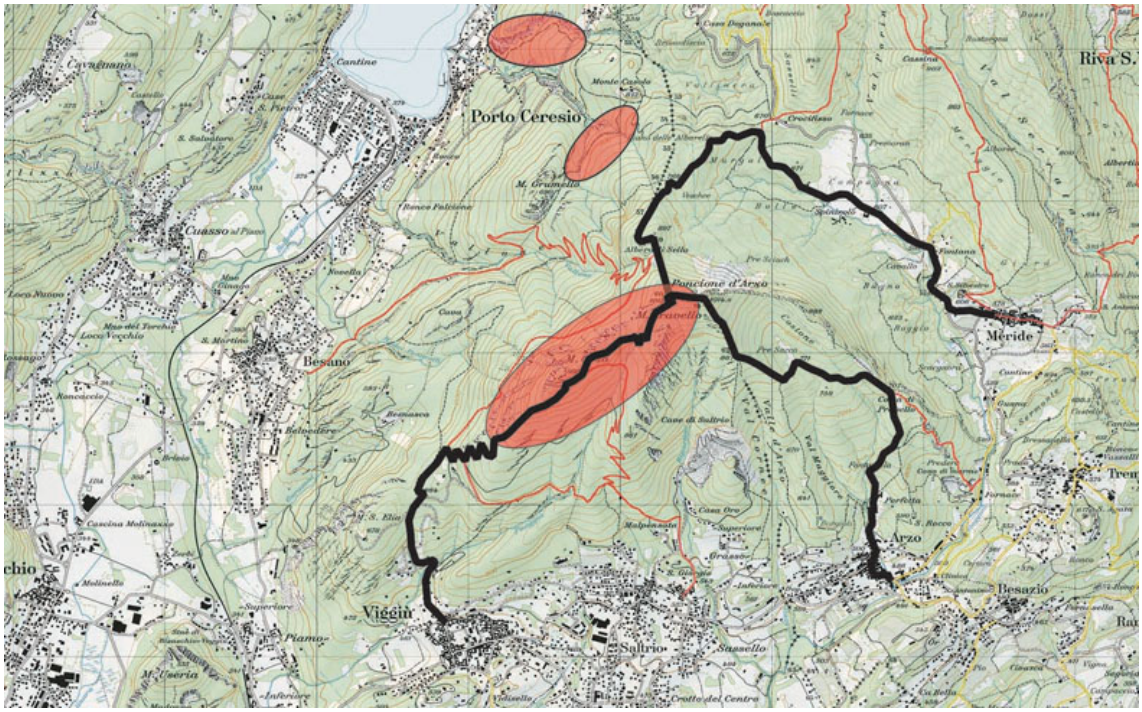
6.3.2 Sottoprogetto 2: Arzo - Poncione d'Arzo - Monte Orsa

Partner responsabile: Mendrisiotto Turismo

Sempre nella regione del Mendrisiotto, importanti postazioni della Linea Cadorna a controllo del Basso Ceresio si trovano in località Monte Orsa. Nello specifico verrà realizzato un percorso transfrontaliero segnalato che da Arzo (eventualmente anche da Meride) sale al Poncione d'Arzo e quindi entra in territorio italiano per raggiungere il Monte Pravello e il Monte Orsa.

Interventi previsti:

- posa di una tavola informativa ad inizio percorso
- posa di frecce segnaletiche tematiche con relativo logo



6.3.3 Sottoprogetto 3: Arogno - Sighignola

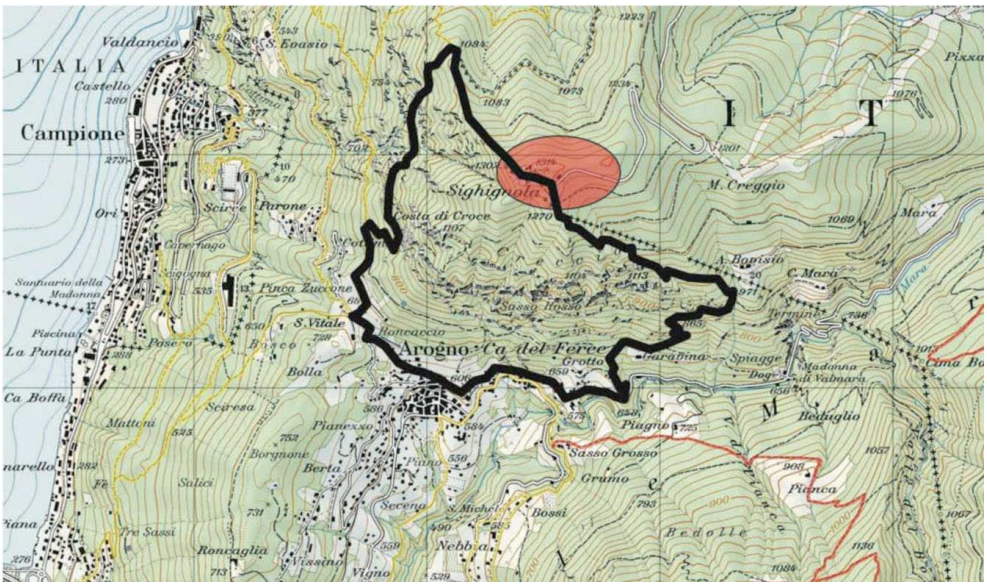
Partner responsabile: Comune di Arogno

Il Monte Sighignola si affaccia su Lago di Lugano e interessa una zona di confine che dal territorio del comune di Arogno si spinge nell'Intelvese. L'area, di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, è attualmente oggetto di studio per un intervento di bonifica che prevede la rimozione dell'edificio pericolante della funicolare Campione d'Italia-Sighignola: funicolare realizzata ma mai entrata in funzione. Nell'ambito dei lavori di pianificazione è stata segnalata la presenza di interessanti opere fortificate appartenenti alla Linea Cadorna. Su suggerimento del Comune di Arogno, nel quadro di un concetto di valorizzazione del Monte Sighignola, è stata proposta la realizzazione di un circuito escursionistico per consentire la visita delle opere militari. Il Monte Sighignola non è incluso nella rete cantonale dei sentieri escursionistici. Nel caso specifico andranno effettuati sopralluoghi per definire i collegamenti e richiederne l'inserimento nella rete cantonale ufficiale:

Interventi previsti:

- sopralluoghi
- posa di una tavola informativa all'inizio del percorso

posa della segnaletica escursionistica tematica



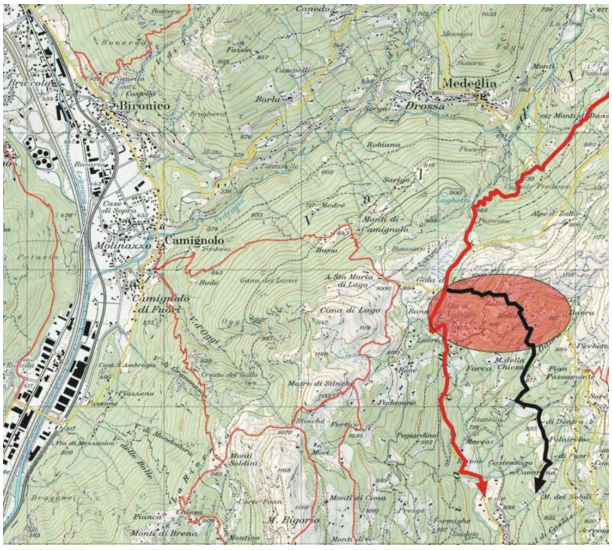
6.3.4 Sottoprogetto 4: Gola di Lago

Partner responsabile: Regione Valli di Lugano

Le fortificazioni di Gola di Lago, poco a nord di Tesserete, furono realizzate nell'arco della Seconda Guerra Mondiale per impedire una eventuale penetrazione nemica da sud che, evitando il principale asse di transito attraverso il Monte Ceneri, potesse raggiungere Bellinzona alle spalle. Si segnala la presenza di diverse strutture sparse collocate anche in quota, fino a Zalto e Davra. I forti di Gola di Lago sono stati dismessi dall'esercito e l'omonima associazione, espressamente costituitasi, intende riutilizzarne le più significative per scopi didattici e ricreativi.

Interventi previsti:

- sopralluoghi
- posa di una tavola informativa all'inizio del percorso
- posa della segnaletica escursionistica tematica
- recupero dell'edificio principale



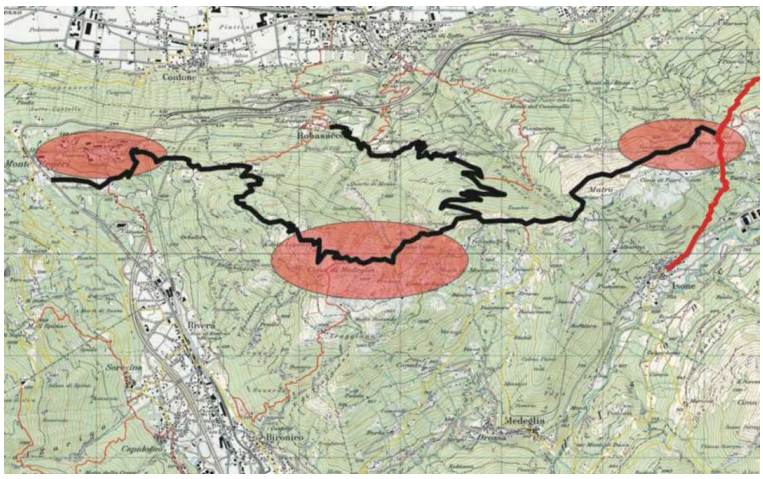
6.3.5 Sottoprogetto 5: Monti di Medeglia

Partner responsabile: Regione Valli di Lugano

Il sistema fortificato dei Monti di Medeglia costituiva, unitamente a quello del Monte Ceneri e alle postazioni di Taverne, il primo importante sbarramento a difesa di Bellinzona a fronte di un attacco proveniente da sud. Nella vasta area dei Monti sono disseminate numerose postazioni di dimensioni diverse realizzate in un lasso di tempo compreso tra la Seconda guerra mondiale e gli anni Sessanta del secolo scorso ed ora tutte dismesse. Oltre alla realizzazione di un circuito di visita, in stretta relazione con l'asse della Via Gottardo, si prevede per il futuro anche il riutilizzo per scopi didattici e museali della postazione di maggiori dimensioni che include una sala di 150 mq.

Interventi previsti:

- sopralluoghi
- posa di 3 tavola informative generali in diversi punti del percorso e di 3 tavole in corrispondenza degli edifici di maggio interesse
- posa della segnaletica escursionistica tematica
- previsto il recupero futuro dell'edificio principale



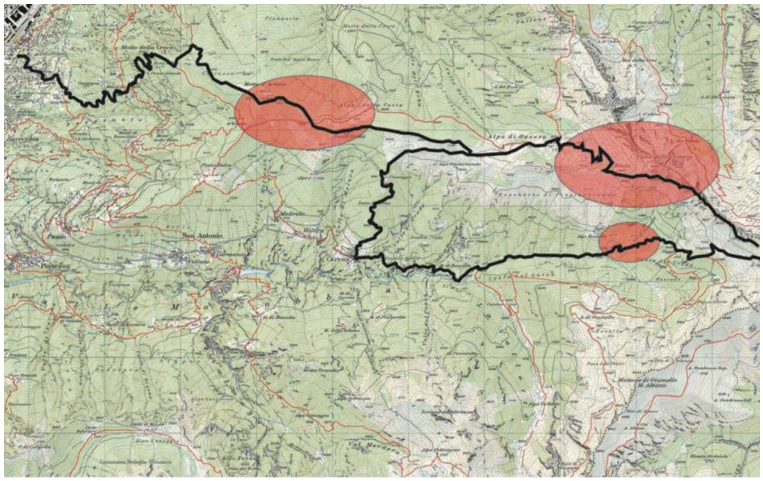
6.3.6 Sottoprogetto 6: Bellinzona – San Jorio

Partner responsabile: Regione Valle Morobbia

Il Passo del San Jorio ha rivestito per secoli un importante ruolo strategico per la Difesa di Bellinzona. Nell'ampia fascia montana che si estende dal Motto d'Arbino al Gesero e, ai piedi del passo, al Giggio, si trovano diverse strutture, dismesse da lungo tempo, sostanzialmente costituite trincee a cielo aperto, costruite tra la prima e la seconda guerra mondiale. La zona si contraddistingue per la presenza di due interessanti collegamenti viari selciati di costruzione militare (risalenti al 1916) già inseriti nella rete escursionistica ufficiale cantonale: la strada che sale da Bellinzona/Daro al Motto della Croce e quella detta "della Biscia" in prossimità del Gesero. Da segnalare che l'attuale capanna ad uso escursionistico è stata realizzata usando il vecchio edificio della caserma.

Interventi previsti:

- sopralluoghi
- posa di una tavola informativa all'inizio del percorso
- posa della segnaletica escursionistica tematica
- recupero dell'edificio principale



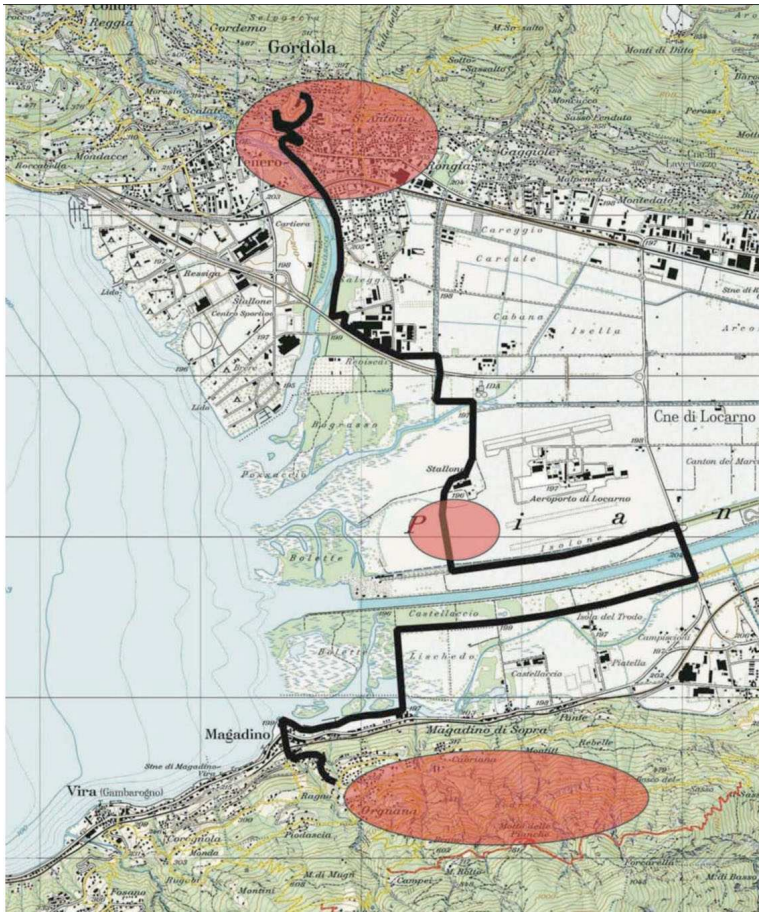
6.3.7 Sottoprogetto 7: Magadino – Bolle di Magadino

Partner responsabile: Gambarogno Turismo, Regione Locarnese e Vallemaggia

Il primo sbarramento che sulla valle del fiume Ticino, a controllo di eventuali penetrazioni dal Lago Maggiore e dagli accessi stradali del Gambarogno e di Locarno venne realizzato durante il secondo periodo Bellico tra Magadino e Gordola. Nella fascia montana alle spalle di Magadino, che si spinge fino ai Monti di Vira e all'Ape di Neggia, si trovano numerose postazioni di diversa importanza. Di particolare interesse architettonico-militare è il *Blockhaus* costruito sul Piano (Forte Olimpio), ora nel comprensorio del Parco delle Bolle di Magadino che ne ha acquistato la struttura. Il sistema era completato dal grande Forte di Gordola, edificato in posizione dominante sul lago, a tutt'oggi proprietà dell'esercito e non inseribile in una proposta escursionistica. Sulla base della situazione attuale, si interverrà con la realizzazione di un circuito di visita che interessa esclusivamente i forti di Magadino e quello delle Bolle, coordinando la sentieristica con quanto già pianificato dall'Ente Parco. Nel caso specifico il turista potrà apprezzare anche le particolarità naturalistiche e ambientali offerte da questa regione.

Interventi previsti:

- sopralluoghi
- posa di una tavola informativa all'inizio del percorso
- posa della segnaletica escursionistica tematica
- messa in rete per visite guidate dell'edificio del forte Olimpio



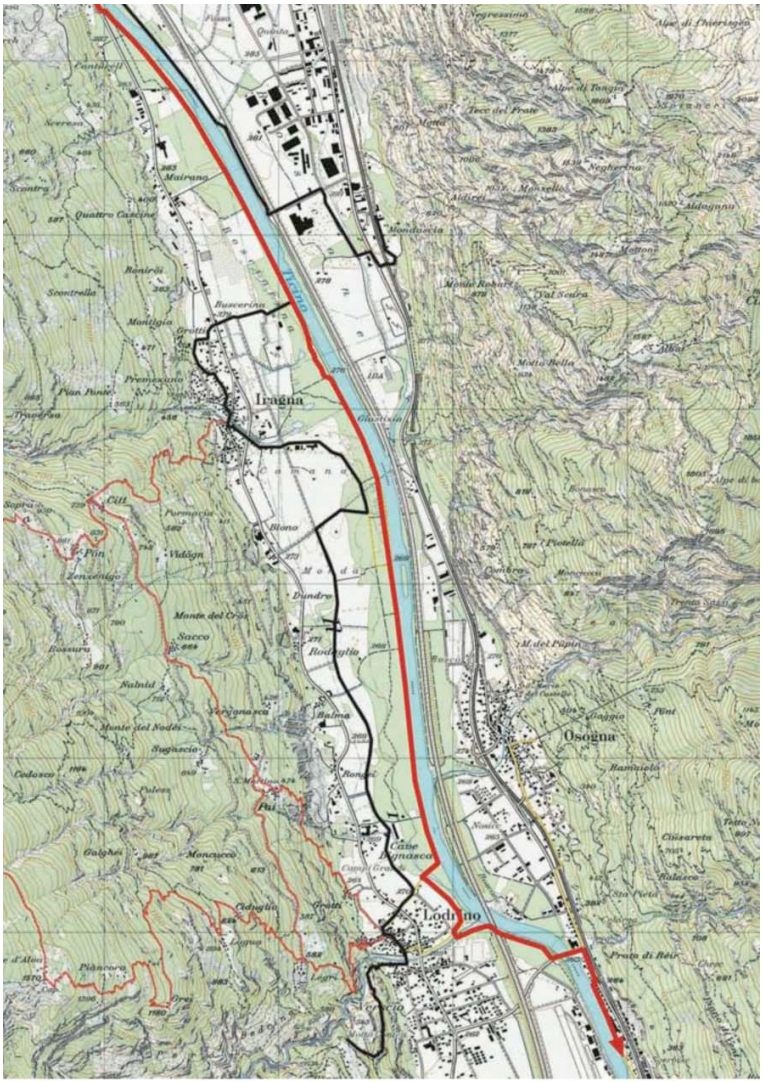
6.3.8 Sottoprogetto 8: Linea Lona

Partner responsabile: Comune di Lodrino, Associazione Forte Mondascia, Biasca Turismo

La linea fortificata LONA fu creata in risposta ad un potenziale sbarco aereo di truppe paracadutate per impedire la rapida avanzata verso la Leventina. La Linea fu realizzata in corrispondenza dell'ansa del Ticino che, in prossimità di Lodrino, limita la percorribilità e restringe la vallata tra pareti di roccia. Il fondovalle fu attrezzato con dei blocchi in cemento armato allineati su una linea a forma di ampia "V" rovesciata che attraversa i paesi di Lodrino ed Osogna (da cui l'acronimo LONA, le prime e ultime lettere di **LO**drino e Osog**NA**). Del sistema facevano parte anche 23 fortini in cemento armato o realizzati sotto roccia: uno straordinario apparato difensivo, unico nel suo genere a livello svizzero. La creazione nel 1999 del museo nel Forte Mondascia ha conferito un'enorme visibilità turistico-culturale della Linea Lona. Con la recente acquisizione da parte del Comune di Lodrino dei forti Verscio e Chiesa, il patrimonio militare fruibile si è notevolmente arricchito e vi sono le premesse per la creazione di un circuito escursionistico tematico di grande richiamo. Il Forte Mondascia, inoltre, grazie alla sua particolare posizione, ben si presta quale luogo di sosta e per attività ricreative.

Interventi previsti:

- realizzazione di un circuito di visita
- posa di tavole informative e di segnaletica escursionistica tematica
- interventi generali di recupero per i forti Verscio e Chiesa
- interventi per la messa in sicurezza delle opere



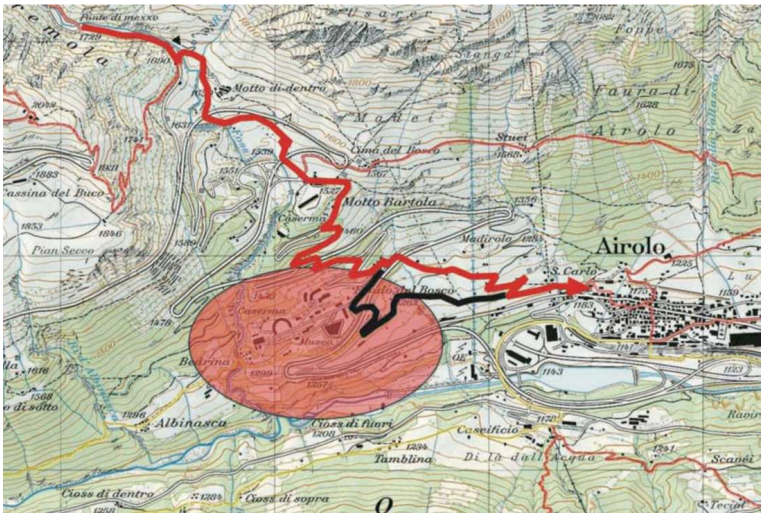
6.3.9 Sottoprogetto 9 – Forte Airolo

Partner responsabile: Leventina Turismo, Regione Tre Valli

Il Forte Airolo, una massiccia opera in granito dalla forma di testuggine, è stato costruito tra il 1887 e il 1890. Fino alla prima guerra mondiale era considerato la fortezza più moderna d'Europa. Con la sua considerevole potenza di fuoco aveva lo scopo di proteggere la ferrovia del Gottardo, all'epoca il collegamento più importante tra nord e sud, e le strade della Leventina e della Valle Bedretto. Il Forte Airolo, che ospita un interessante museo militare, si trova all'interno di una zona militare, il che impedisce il libero accesso e ne limita la visibilità. L'edificio è di grande valore storico e architettonico e merita una messa in valore che troverebbe sicuramente maggior successo all'interno di un progetto solido e ben strutturato.

Interventi previsti:

- completamento della segnaletica escursionistica con collegamenti a quella della Via Gottardo



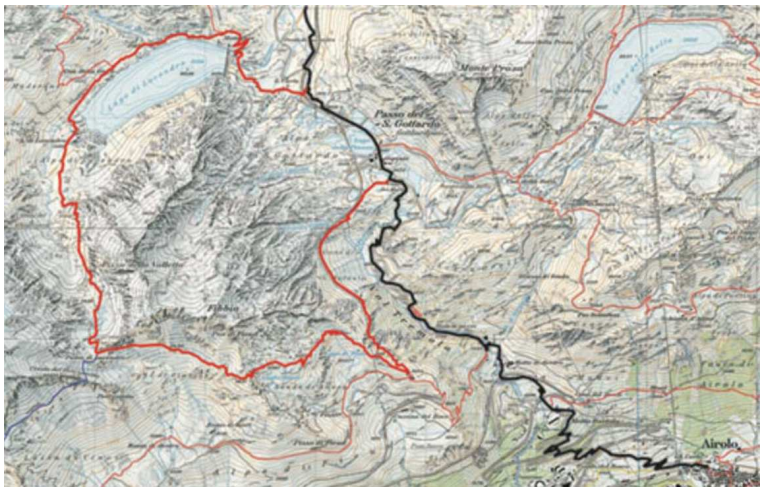
6.3.10 Sottoprogetto 10 – San Gottardo

Partner responsabile: Leventina Turismo, Progetto San Gottardo

L'area del Passo del San Gottardo, storico caposaldo militare per la difesa del territorio svizzero, vede la presenza di diverse opere alcune delle quali di considerevoli dimensioni. Tra queste, il suggestivo Forte San Carlo è già stato recuperato ed è stato adibito a centro seminariale con ristorante. Il collegamento tra le diverse opere è attuabile grazie alla realizzazione di due circuiti escursionistici della durata di una o mezza giornata, di grande interesse, oltre che culturale, anche paesaggistico e naturalistico. La valorizzazione dei forti del san Gottardo ben si inserisce, inoltre, nelle linee del Progetto San Gottardo. Per dettagli sul progetto si rimanda al sito www.regiosangottardo.ch.

Interventi previsti:

- sopralluoghi e pianificazione dei circuiti escursionistici
- posa della segnaletica escursionistica
- posa di 24 tavole informative

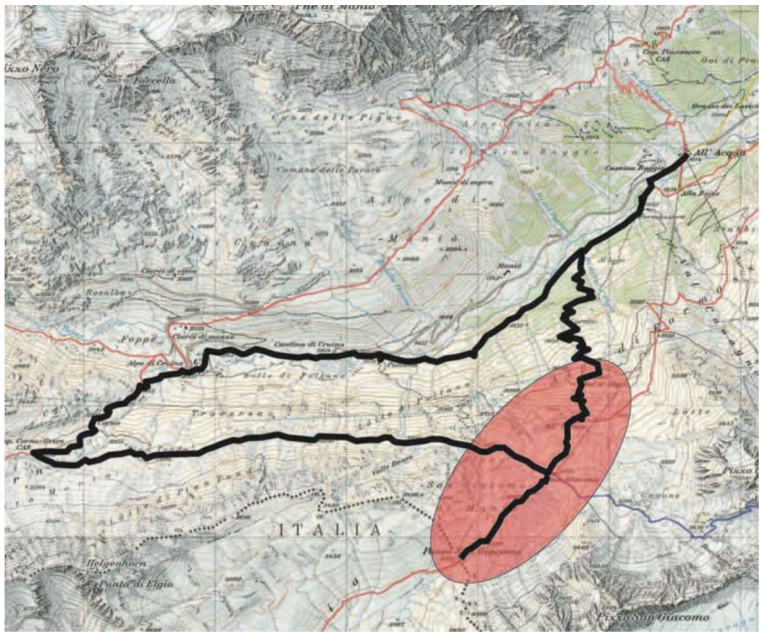


6.3.11 Sottoprogetto 11 – Passo San Giacomo

Partner responsabile: Leventina Turismo, Progetto San Gottardo

L’area del Passo San Giacomo, al confine con il Piemonte, è disseminata di strutture militari di piccola e media dimensione. Alcune di queste sono ancora utilizzate dall’esercito e tra quelle dismesse molte sono in precario stato di conservazione, pericolanti e non più riutilizzabili. Poiché l’antica via del San Giacomo è già parte di un itinerario culturale di valenza cantonale, ed inoltre è stata integrata in un precedente Interreg IIIA come “Sentiero degli Alpi”, si è pensato di evitare sovrapposizioni di segnaletica e di intervenire esclusivamente con la posa di alcune tavole informative.

Interventi previsti:
posa di 1 tavola generale informativa



6.3.12 Sottoprogetto 12 - Documentazione

Partner responsabile: UBC (Ufficio beni culturali)

L’azione trasversale prevede l’inserimento nel sistema informativo dei beni culturali del Cantone (SIBC) di circa 500 schede riguardanti le opere militari. Oltre alle informazioni storiche e ai dati tecnici, i singoli oggetti verranno inseriti nella base cartografica georeferenziata del Cantone (UBC). L’azione costituisce un indispensabile supporto conoscitivo e divulgativo di questo patrimonio, nonché la base per l’elaborazione di prospetti e di future pubblicazioni scientifiche dedicate al tema. L’inventario cantonale, inoltre, oltre a garantire l’omogeneità dei dati assicura anche una gestione duratura e facilmente aggiornabile degli stessi.

Azioni previste:
- formazione di personale per l’inserimento dei dati
- inserimento di circa 500 schede nel SIBC
- messa in rete dei dati nel sito web www.ti.ch/ibc

6.3.13 Sottoprogetto 13 – Turismo e Promozione

Partner responsabile: VIA STORIA

Il sottoprogetto include una serie di azioni trasversali di fondamentale importanza per garantire un’adeguata visibilità e una sicura riuscita degli scopi prefissati dal progetto. Dalle discussioni

preliminari è emersa chiaramente la necessità di elaborare canali operativi coordinati al fine di creare un processo promozionale coeso e di forte impatto, con prodotti facilmente riconoscibili.

Azioni previste:

- studio di un logo e di una immagine grafica coordinata per segnaletica, tavole informative e pubblicazioni
- contributo per l'elaborazione di un sito web del progetto
- realizzazione di prodotti didattici destinati alle scuole
- studi di base per la realizzazione di aree espositive e progetti museali

7 INSERIMENTO DEL PROGETTO NEL QUADRO DI PIANIFICAZIONE TURISTICA

La coerenza del progetto proposto è stata guidata dalla costante verifica delle scelte rispetto ai riferimenti riscontrabili nelle strategie regionali e provinciali.
Il Piano Strategico Regionale per il Turismo definisce sul territorio regionale 20 categorie di prodotti turistici che s'identificano attorno a formule organizzative e a patrimoni, di natura materiale e immateriale. L'intervento proposto rientra tra i prodotti turistici focalizzati sullo status socioeconomico della clientela o su specifiche modalità fruitive dei patrimoni locali, tra cui:

- Short break/club weekend
- Turismo di giornata
- Turismo familiare
- Turismo scolastico
- Turismo accessibile (prestazioni offerte a persone diversamente abili o appartenenti a categorie con esigenze speciali): in prossimità della Strada Cadorna nel Verbano sorge la Dislocanda albergo con camere attrezzate per l'accoglienza di clienti anche con gravi handicap fisici. Inoltre a Ornavasso l'intervento previsto è finalizzato alla eliminazione delle barriere architettoniche per diversamente abili lungo il percorso di visita al Forte di Bara.

Inoltre la proposta si configura anche come prodotto turistico focalizzato su una componente del sistema di offerta o su una attività prevalente:

- Sport invernali emergenti (racchette da neve, sci alpinismo, fondo escursionistico)
- Sport estivi classici (escursionismo) ed emergenti (mountain bike, escursionismo equestre, Nordik Walking)
- Turismo ambientale (Parco Nazionale Valgrande)
- Turismo culturale, storico ed etico (Linea Cadorna, lotta partigiana)

Tra le priorità strategiche che il Piano strategico regionale del turismo individua vi è anche "*Lo sviluppo sostenibile del sistema montano periferico e marginale*". L'intervento proposto interessa principalmente il comune di Aurano, inserito nell'elenco dei comuni ad alta marginalità. Tra gli strumenti riconosciuti in grado di sottrarre dal degrado (e dall'oblio) il patrimonio ambientale, storico-culturale e paesistico locale o che, in alternativa, sono ritenuti idonei ad attenuare i fenomeni del malessere demografico e della marginalità socio-economica" sono indicati:

- la valorizzazione dei prodotti estivi e invernali della montagna definita "periferica"
- le iniziative volte a favorire l'escursionismo a piedi, in bicicletta e a cavallo sui sentieri delle alte vie

Il progetto è coerente con i progetti strategici indicati nel **Piano strategico regionale del turismo** (progetti che necessitano, per complessità e per estensione geografica, di una attenta regia regionale e che corrispondono a quelli inseriti nel Documento Unico di Programmazione). In particolare: *"Le reti e i circuiti turistico culturali: si inscrivono in questa tipologia le iniziative connesse con la valorizzazione in circuiti regionali (e sovra regionali) dei patrimoni che rappresentano l'identità storica e culturale della regione o che prefigurano una domanda in crescita quali sono in particolare le residenze sabaude, gli ecomusei e il sistema regionale delle terme"*

Il progetto risulta coerente anche con quanto detto nel **Piano Strategico del VCO**:

Priorità “coesione sociale e territoriale”. “Un tema ancor più specifico riguarda il consolidamento delle attività tipiche delle aree montane, dall’artigianato all’agricoltura, dal piccolo commercio alla ristorazione. In questo ambito, si ritengono prioritari interventi volti alla promozione territoriale, anche in un’ottica di crescita del “turismo minore” (ampliamento dell’offerta), in considerazione della capacità che lo sviluppo turistico presenta, specialmente se in una logica di ricerca di ‘nicchie’ particolarmente qualificate del mercato, di innescare processi evolutivi in altri settori di intervento attraverso la creazione di nuova domanda (come nel settore agricolo, nel campo della protezione ambientale, nell’abito della produzione culturale, ecc.).

7.1 Nuova Politica Regionale Cantone Ticino

Il progetto si inserisce nella filiera “Valorizzazione d’itinerari turistico-culturali” nell’ambito dell’attuazione cantonale della nuova politica regionale della Confederazione e della relativa Convenzione di programma sottoscritta con Berna per il quadriennio 2008-2011.

Obiettivo della filiera è quello di accrescere la competitività territoriale attraverso la creazione e la promozione di prodotti turistici a carattere innovativo in grado di generare quel valore aggiunto necessario a garantire la sostenibilità nel tempo delle attività di valorizzazione dei beni naturali, paesaggistici e culturali del nostro Cantone e un indotto economico in particolare per le zone periferiche. Nello specifico, la valorizzazione a scopo turistico di un patrimonio come quello delle fortificazioni ticinesi ben si coordina con le direttive della nuova politica regionale e costituisce uno dei livelli promozionali legati al percorso storico e asse portante della rete degli itinerari culturali della Via Gottardo.

8 CONTRIBUTO AL RAFFORZAMENTO E/O ALLA CARATTERIZZAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO LOCALE

Tracce e persistenze di un patrimonio storico e di archeologia militare, quali nuove occasioni di percorsi e di scoperta tra Verbano e Ossola alle soglie del Parco Nazionale della Val Grande, non possono che rafforzare e caratterizzare, con una nuova offerta, i crescenti flussi turistici che stagionalmente spingono le più massive presenze turistiche del lago verso le colline ed i monti dell’entroterra, anche in virtù della capacità attrattiva costituita dalla presenza di un parco nazionale.

Tale rafforzamento e caratterizzazione del prodotto si determina in primo luogo per gli elementi interconnessi al recupero funzionale ciclopedonale della strada attraverso:

- il riconoscimento dell’*armatura storico-culturale*, con una organizzazione dello spazio di crinali e di versante che diventa possibilità di percorsi ed escursioni;
- l’offerta di percorsi con grandi opportunità paesaggistiche e visuali straordinarie tra la pianura padana, i grandi laghi prealpini, il dominio Subalpino;
- il punto di appoggio di una nuova e moderna architettura, attuata dal Parco Nazionale secondo criteri di sostenibilità del manufatto edilizio, costituita dal nuovo bivacco offre una confortevole e strategica opportunità di appoggio per quanti percorrono la Linea Cadorna.

Contestualmente il miglioramento della infrastrutturazione di fruizione turistica ha come indotto lo sviluppo, su basi imprenditoriali, di offerte di nuovi servizi all’utenza quali accompagnatori naturalistici, organizzazione di corsi tematici, ecc., mentre nell’area troveranno occasione di rafforzamento alcune strutture di ristorazione presenti, oltre che opportunità di recupero del patrimonio edilizio-rurale ivi presente per nuove destinazioni ricettive

9 GRADO DI FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO - CANTIERABILITÀ

Negli strumenti urbanistici comunali vigenti l'area oggetto di intervento è classificata quale Aree Agricole, differenziate tra Aree Boscate e Aree a Pascolo.

L'intervento, configurato quale intervento di restauro conservativo dell'infrastruttura, potrà essere attuato mediante presentazione al Comune competente per territorio di richiesta di Permesso di Costruire.

Il sistema difensivo Cadorna è inoltre sottoposto, quale PATRIMONIO STORICO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE, alla legge 78/2001 e quale BENE CULTURALE ai sensi dell'art.10 c.1 e c.3, lett. d) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il progetto dovrà pertanto ottenere:

1. l'approvazione dei comuni sul cui territorio verranno eseguiti gli interventi (comune di Trarego-Viggiona, Aurano, Cannero Riviera, Oggebbio, Ornavasso, Mergozzo e Premosello Chiovenda)
2. l'autorizzazione della Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, ai sensi dell'art.2 comma 2 della Legge 78/2001 e dell'art.21 comma 4 del D.Lgs 42/2004
3. l'autorizzazione del Settore Regionale Beni Ambientali, ai sensi del D.Lgs 42/2004 e della L.R. 20/89

	2010				2011				2012				2013			
Calendario attività ITALIA	*1°trim.*	*2°trim.*	*3°trim.*	*4°trim.*	*1°trim.*	*2°trim.*	*3° trim.*	*4°trim.*	*1°trim.*	*2°trim.*	*3°trim.*	*4°trim.*	*1°tri m.*	*2°trim.*	*3°trim.*	*4°trim.*
attivazione progetto																
costituzione tavolo di lavoro transfrontaliero																
organizzazione del lavoro																
Aggiornamento/completamento censimento manufatti																
progettazione lavori zona verbano SLOW PANORAMA																
progettazione lavori percorso per disabili a Ornavasso																
progettazione lavori percorso Cuzzago																
progettazione lavori percorso Montorfano																
Corso di aggiornamento e attività formativa																
piano di posa segnaletica																
studio di fattibilità per il recupero del Forte di San Giovanni																
installazione biciclette bike sharing																
realizzazione lavori zona verbano SLOW PANORAMA																
realizzazione lavori percorso per disabili a Ornavasso																
realizzazione lavori percorso Cuzzago																
realizzazione lavori percorso Montorfano																
Direzione lavori di realizzazione percorsi tematici																
fornitura materiale per segnaletica sentieri (frecce, paline)																
realizzazione e fornitura tavole informative e pannelli panoramici																
lavori di posa segnaletica																
lavori di posa pannelli informativi																
lavori di segnaletica orizzontale su 10 percorsi																
plastici e modelli 3D in scala																
installazione strumenti multimediali all'interno di spazi chiusi																
scambi di visite nelle aree limitrofe di progetto																
raccolta materiale iconografico (foto, carte, immagini d'epoca)																
composizione grafica e stampa pannelli mostra didattica																
ideazione e realizzazione grafica schedario promozionale																
stampa schedario e opuscoli per i gli ambiti di progetto																
ideazione materiale didattico e realizzazione DVD interattivo																
organizzazione giornate evento																
partecipazione alle spese del sito web																
Produzioni video																
coordinamento delle attività progettuali																
attività di rendicontazione																

	2010				2011				2012				2013			
Calendario attività SVIZZERA	*1°trim.*	*2°trim.*	*3°trim.*	*4°trim.*	*1°trim.*	*2°trim.*	*3° trim.*	*4°trim.*	*1°trim.*	*2°trim.*	*3°trim.*	*4°trim.*	*1°tri m.*	*2°trim.*	*3°trim.*	*4°trim.*
attivazione progetto																
costituzione tavolo di lavoro transfrontaliero																
organizzazione del lavoro																
censimento manufatti																
inserimento dati SIBC																
raccolta materiale iconografico (foto, carte, immagini d'epoca)																
sopralluoghi																
pianificazione escursionistica																
realizzazione segnaletica																
posa segnaletica e tavole informative																
fornitura materiale per segnaletica sentieri (frecce, paline)																
realizzazione e fornitura tavole informative e pannelli panoramici																
lavori di segnaletica orizzontale su 10 percorsi																
scambi di visite nelle aree limitrofe di progetto																
studio logo																
studio immagine grafica coordinata																
ideazione e creazione materiale didattico																
organizzazione giornate evento																
realizzazionel sito web																
eventi promozionali																
studi progetti museali																
coordinamento delle attività progettuali																
attività di rendicontazione																